

## PREMESSA

Il presente modello organizzativo e il relativo codice di condotta sono stati realizzati in attuazione del D. lgs n.39 del 2021 (delibera n.255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I.) per l'adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding) e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Pallacanestro sul sito federale il 17.06.2024.

I modelli sono aggiornati con cadenza almeno quadriennale e prevedono meccanismi di adeguamento a eventuali modifiche e integrazioni delle predette Linee Guida o alle raccomandazioni del Responsabile federale delle politiche di safeguarding

## FINALITA

Con il presente documento si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) la promozione dei diritti di cui all'art. 1 del Regolamento Safeguarding federale per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati;
- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi, nello specifico, la Federazione si è dotata di una piattaforma informatica dedicata, accessibile attraverso il link pubblicato sul sito web istituzionale, seguendo la procedura informatica ivi indicata, attraverso la quale consentire agli interessati di effettuare le segnalazioni come disciplinato dall'art. 11 del Regolamento Safeguarding federale;
- g) la partecipazione alle iniziative organizzate dalla Federazione nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
- h) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding.

## AMBITO DI APPLICAZIONE

La Asd Beta recepisce i Principi Fondamentali dettati dall'Osservatorio Permanente del CONI condannando fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma e si impegna a prevenire tali comportamenti condividendo le misure di prevenzione e contrasto alle violenze e agli abusi nello sport che colpiscono fisicamente ed emotivamente gli atleti. Agli stessi Principi

Fondamentali devono uniformarsi tutti i dirigenti, collaboratori, tesserati e tutti coloro che a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società:

1. Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati
2. Adozione di misure per assicurare l'effettività dei diritti di cui al comma precedente e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori.
3. Promozione di una politica di inclusione, contraria alla discriminazione e alle violenze indipendentemente dal genere, dall'origine etnica, dalla fede religiosa, dall'orientamento sessuale e dalla disabilità al fine di garantire valori sportivi sani in un ambiente sportivo rispettoso e sicuro soprattutto nei confronti degli atleti più vulnerabili quali i minori.
4. Prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori. A tal fine, si assume l'onere di informare i tesserati dei rispettivi diritti, favorisce la diffusione delle politiche di safeguarding degli Enti di affiliazione e adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.
5. Adeguamento alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia e adottano ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

## MISURE PREVENTIVE E ATTIVITÀ PERIODICHE DI CONTROLLO

Tra le misure preventive e attività periodiche di controllo vengono incluse:

- a) acquisizione del certificato di antipedofilia e autodichiarazione da parte dell'interessato ovvero di tutti i soggetti dello staff a contatto con gli atleti circa l'assenza di precedenti penali e carichi pendenti rilevanti per la normativa di riferimento, idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto delle disposizioni vigenti, ivi compresi i presenti Principi e le Linee Guida emanate dall'Ente di affiliazione, nonché idonee a individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
- b) raccolta delle segnalazioni, tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime;
- c) definizione delle responsabilità in ambito endoassociativo in materia di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;

- d) la specificazione delle conseguenze, anche in ambito endoassociativo, derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
- e) adozione di misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati;
- f) pubblicizzazione delle politiche di safeguarding di cui alle lettere precedenti e, in particolar modo, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti dei suddetti protocolli organizzativi e gestionali;
- g) garanzia della trasmissione delle informazioni ai rispettivi Responsabili di cui al comma successivo, Responsabile federale delle politiche di safeguarding nonché Uffici dei Procuratori federali ove competenti;
- h) garanzia del coordinamento con il Responsabile federale per le politiche di safeguarding nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- i) valutazione annuale delle misure di cui alle lettere precedenti adottate, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate

#### RESPONSABILE CONTRO ABUSI

Le funzioni, le responsabilità nonché i requisiti e le procedure per la nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni seguono la delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255 per garantirne la competenza, nonché l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale.

#### INDIVIDUAZIONE AREE DI RISCHIO

Le seguenti misure hanno la funzione di individuare le specifiche aree di rischio, nonché più in generale adeguati strumenti per la prevenzione e gestione dei rischi:

- a) adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
- b) adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati;
- c) adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata;
- d) predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;
- e) adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- f) adozione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel

rispetto della disciplina vigente, le procedure di cui al comma successivo, informandone il Responsabile e il Responsabile federale delle politiche di safeguarding;

g) adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psico-terapeutica ai tesserati;

h) adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dall'Ente di affiliazione in materia di safeguarding;

i) adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dall'Ente di affiliazione;

j) adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare ma non solo: i. ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.) in caso di viaggi, trasferte e pernotti, trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori e altri soggetti, manifestazioni sportive di qualsiasi livello.

#### MISURE DI CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Tra le misure per il contrasto dei comportamenti lesivi e la gestione delle segnalazioni, vengono previsti:

a) adeguati provvedimenti di quick-response da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;

b) adeguati provvedimenti per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso;

c) promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di early warning, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;

d) predisposizione, in ambito sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;

e) adozione di apposite misure che prevenzano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

i. presentato una denuncia o una segnalazione;

ii. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;

iii. assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;

iv. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;

v. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;

f) adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.